

SALUTE

Nel fiume Chiese furono trovate tracce di sostanze perfluoroalchiliche, dannose per uomo e ambiente

Nel 2020 avviato uno studio dalla Università: non se ne sa più nulla. Ma continuano i prelievi dell'Appa

Pfas e Pfos, quattro anni senza dare risposte chiare

GIULIANO BELTRAMI

VALLE DEL CHIESE - «Contaminazione da Pfas nel basso Chiese: l'Università di Trento si prepara a mappare la falda alla ricerca dell'origine degli agenti chimici».

Così si scriveva nel settembre del 2020.

Dopo quattro anni cos'è successo?

Alex Marini, oggi semplice cittadino, dal 2018 al 2023 consigliere provinciale Cinquestelle, è tranchant: «Niente. Non è successo niente». Lui, che il problema lo aveva sollevato con interrogazione e mozione, oggi ricostruisce il percorso, accusando Provincia e Comuni di non aver fatto che parole.

Ma facciamo un passo indietro. Pfas e Pfos. Tradotto: sostanze perfluoroalchiliche, o acidi perfluoroacrilici, una famiglia di composti chimici usati prevalentemente nell'industria. Improvvisamente furono trovate tracce in alcuni punti di controllo del fiume Chiese.

Prima domanda che venne alla mente: da dove sbucano? Giallo. Infatti l'impiego di queste sostanze avviene principalmente nella concia delle pelli (non a caso è un inquinante presente in maniera forte nel Vicentino), nel trattamento dei tappeti, nella produzione di carta e cartone per uso alimentare, per rivestire le padelle anti aderenti e nella produzione di abbigliamento tecnico. Tutti rami industriali assenti nel Chiese, se si esclude la carta.

Come detto, Marini accusa la Provincia di «risposte evasive ed



Alex Marini, ex consigliere provinciale

interlocutorie rispetto all'attuazione dell'impegno contenuto nella mozione del Consiglio provinciale del 2019 per un approfondimento

scientifico insieme alle strutture del Ministero dell'Ambiente e al Centro Nazionale Ricerche (Cnr). Le amministrazioni comunali di Storo e di Borgo Chiese si sono comportate in modo analogo non mostrando volontà di sollecitudine negli accertamenti e di informazione ambientale ai residenti sui risultati delle ricerche».

Quindi? «Nei fatti - risponde Alex Marini - abbiamo assistito a un continuo rinvio dei termini per la conclusione delle indagini preliminari, e di conseguenza delle decisioni per pianificare azioni risolutive o di limitazione dei rischi».

E l'Università? Ricordiamo che fu affidato al Dipartimento di ingegneria di Trento uno studio che avrebbe dovuto concludersi nell'agosto del 2022. C'è?

«Non è mai stato portato a termine, o perlomeno, se lo è stato è a

nostra insaputa, perché non è mai stato reso noto», replica l'ex consigliere provinciale, il quale ne ha pure per il Ministero dell'ambiente. «Non pare particolarmente sensibile alla questione visto che non è ancora stata fornita nessuna risposta ad una interrogazione della deputata Fontana».

Marini ha chiesto ad Appa l'accesso ai dati e trae alcune conseguenze. «Primo: la prima fase dell'indagine di Appa svolta congiuntamente con il Servizio geologico conferma che il sito delle ex Fonderie Trentine di Condino sembra essere la sorgente storica della contaminazione. Non abbiamo altre notizie su profondità ed epicentro. Secondo: i 162 campioni analizzati hanno delineato il quadro generale: concentrazioni abbastanza stabili nel tempo, ad esclusione dei campioni del febbraio 2020. Terzo: i controlli proseguono».

E Marini cita Appa. «Si è di fronte ad un quadro complesso, ancorché con una sostanziale stabilità, tale da rendere necessaria la prosecuzione dei monitoraggi per avere sempre maggiori elementi di conoscenza e valutazione».

In conclusione? «Oltre alla continuazione dei monitoraggi - risponde Marini - Appa dice di adeguare la perimetrazione della Carta di criticità delle risorse idriche per gestire opportunamente i futuri usi della risorsa idrica sotterranea. Tuttavia, le continue proroghe nelle indagini scientifiche e i tentativi di rassicurare la popolazione la dicono lunga sul grado di serietà con cui la politica sta affrontando la situazione».

L'iniziativa alla quarta edizione

«Roncone in presepe» dal 9 dicembre



SELLA GIUDICARIE - Sta ormai diventando una piacevole ricorrenza. Tant'è che l'edizione che sta per arrivare è la numero quattro. Siamo parlando dell'evento «Roncone in presepe» organizzato dalla Pro loco di Roncone, associazione oggi guidata dal presidente Ian Bazzoli.

Dopo gli ottimi riscontri delle prime tre edizioni, ecco la quarta edizione dell'iniziativa proposta in collaborazione con l'amministrazione comunale di Sella Giudicarie, con il patrocinio dell'Apt di Madonna di Campiglio e della cassa rurale Adamello Giudicarie Valsabbia Paganella. «Vuoi metterti in gioco? Partecipa con noi - fa sapere l'associazione dell'Alto Chiese - al quarto concorso dei presepi. I tre più belli saranno premiati con ricchi premi».

I presepi partecipanti alla sfida natalizia potranno essere visitati dal 9 dicembre 2024 al 6 gennaio 2025 negli angoli più suggestivi del borgo che si affaccia sul lago di Roncone. I visitatori saranno aiutati nella ricerca delle realizzazioni natalizie da una specifica mappa che riporterà le varie location, recuperabile nei vari punti vendita del paese o sulle pagine social dell'associazione. Le premiazioni si terranno nel mese di dicembre (giorno e ora ancora da stabilire) in occasione del concerto di Natale della banda sociale di Roncone diretta dal maestro Stefano Torboli.

Per partecipare all'iniziativa è obbligatoria l'iscrizione (gratuita) da effettuarsi entro venerdì 29 novembre chiamando il numero 3337064314 (a cui è possibile richiedere anche eventuali informazioni sull'iniziativa, scrivendo su whatsapp). Spazio quindi alla fantasia e alla creatività per la realizzazione di un presepe che, oltre a rendere solenne le ormai imminenti festività natalizie, gareggerà per portarsi a casa l'ambito premio di un'iniziativa che, nata in sordina quattro anni fa, riscuote anno dopo anno sempre maggiore successo. Anche questo, grazie ai volontari della Pro loco di Roncone, significa fare comunità e aggregazione al fine di mantenere attivo il paese. M.Mae.

STORO Greta aveva fretta, il «grazie» di Zontini

Serve l'elicottero per la figlia del sindaco

STORO - C'è stato un po' di trambusto, ma tutto è bene quel che finisce bene. Aveva fretta di vedere la luce Greta, la figlia di Nicola Zontini (sindaco di Storo) e della moglie Annalisa. E non ha fatto tanti complimenti. Sono accorsi in tanti, ma non c'era tempo per arrivare all'ospedale in ambulanza. Così è stato chiamato l'elicottero, che ha portato mamma e figlia al Santa Chiara. Il papà ringrazia tutti coloro che hanno dato una mano e insieme agli altri figli, Aurora e Simone, aspetta il ritorno. G.B.



Storo | Al termine una riflessione sulle carceri italiane

All'auditorium si parla di ergastolo «Fine pena ora», spettacolo apprezzato



STORO - L'auditorium Hermann Zontini non poteva riempirsi come in occasione del recente incontro con Gino Cecchetti, il padre di Giulia, la ragazza massacrata dal moroso. Diverso il tema e diverse le emozioni. Tuttavia, come ha sottolineato con la gioia nella voce il regista dello spettacolo andato in scena venerdì sera, Simone Schinocca, «potete essere contenti, perché a Torino questo pubblico ce lo sogniamo».

Era il pubblico accolto per assistere allo spettacolo con riflessione finale legato all'ergastolo: «Fine pena ora» (Foto Sai). Sul palco tre attori della Compagnia Tedacà, Costanza Maria Frola, Giuseppe Nitti e Salvatore D'Onofrio. In sala gli organizzatori della Pro Loco di Darzo, che hanno avuto il coraggio di affrontare un tema delicato come l'ergastolo. «Fine pena ora», il titolo: dalla storia vera di un ergastolano che per 34 anni ha avuto corrispondenza con il giudice che lo ha condannato.

Spettacolo con toni a momenti crudi e a tratti di pura poesia. E al termine ecco l'incontro fra il regista e autore, Schinocca, ed il procuratore della repubblica del tribunale di Trento, Alessandro Clemente. Il quale ha spazionato su temi di stringente attualità come il carcere: il governo ha puntato ad aumentare il numero dei reati e la durezza delle pene. E poi le carceri: in condizioni strutturali penose e stracariche di ospiti da togliere ogni forma di dignità. «E pensare - ha detto - che nella vita avrei voluto fare il direttore di carcere». Poi il rapporto potere-magistratura: «Mi dispiace per i colleghi più giovani, meno garantiti». Ultima ma non ultima, la giustizia riparativa. In tutti questi temi c'è un rapporto di fondo: quello fra giustizia e diritto. G.B.

Pinzolo | La Cassa Rurale nel mese di dicembre propone quattro incontri, allietati dalla presenza di star Tv e web

Bilancio sociale con Tozzi e Severgnini

PINZOLO - Torna anche quest'anno la serie di quattro incontri con ospiti illustri organizzata dalla Cassa Rurale, che per l'occasione ha trovato una nuova autodefinizione (ahi, i giochi di parole!): la Cassa rurale. Un incontro fra plurale e rurale, ma potrebbe ispirare pruriti (si fa per scherzare, naturalmente). Come detto, quattro incontri nella prima metà di dicembre in quattro centri in cui esistono sedi della Cassa. Coinvolte Rendena, Busa di Tione, Chiese e Valle Sabbia. Niente altopiano della Paganella e Giudicarie Esteriori per questo giro. Si comincia mercoledì 4 dicembre al Paladolomiti di Pinzolo (orario d'inizio per tutti gli incontri alle 20,15) con il geologo, primo ricercatore Cnr (Consiglio nazionale delle ricerche), divulgatore scientifico e conosciuto volto televisivo Mario Tozzi che intratterrà gli intervenuti su «Sapiens sull'orlo di una crisi di nervi». Iscrizioni entro lunedì 2 dicembre. Ecco, un volto televisivo. Gli ospiti degli incontri sono tutti legati da un massimo comun denominatore: sono volti noti dei media. Evidentemente per invogliare i soci ad intervenire, perché il bilancio sociale in sé non appare fascinoso. Venerdì 6 dicembre, al cinema Corallo di Villanuova sul Clisi, toccherà a Vincenzo Schettini, «professore di fisica e musicista, noto sui social e in televisione per i contenuti educativi de 'La fisica che ci piace', il quale parlerà de 'La

fisica applicata... alle relazioni umane». Iscrizioni entro il 4 dicembre. Lunedì 9 dicembre la carovana si trasferirà all'auditorium dell'Istituto di istruzione Lorenzo Guetti di Tione, dove arriverà un pezzo da novanta dei mass media: Beppe Severgnini, giornalista del Corriere della sera e, per dirla con gli organizzatori, «scrittore noto per la sua conoscenza approfondita dei temi sociali, politici, di attualità e costume». «Cosa ci ha insegnato il 2024?». Bella domanda, cui cercherà di rispondere Severgnini. Iscrizioni entro il 6 dicembre. L'ultimo incontro avrà luogo

mercoledì 11 dicembre in valle del Chiese, e precisamente al centro polifunzionale di Condino, dove arriverà una coppia di donne: Sarah Malnerich e Francesca Fiore. Per chi non è avvezzo a frequentare i social, ecco l'illustrazione offerta da chi organizza: «Autrici, attiviste femministe e fondatrici di 'Mamma Di Merda' (avete letto bene!), un progetto che racconta la maternità in modo dissacrante e ironico con l'obiettivo di abbattere le diversità di genere». Ce n'è a sufficienza per stuzzicare la curiosità. L'argomento delle

due ospiti sarà il seguente: «I Pinguini lo fanno meglio». A ciascuno la sua interpretazione. Iscrizioni entro il 9 dicembre. Come non bastassero i nomi di grido, a fornire ulteriori stimoli alla partecipazione «ogni evento si concluderà con un momento conviviale». Le iscrizioni. Partecipazione gratuita per soci e clienti. Iscriverti come? Scrivendo una mail a relazioni@lacassarurale.it, compilando il form sul sito o direttamente allo sportello nella filiale di fiducia, infine telefonando ai numeri 0465 896512-511-510. G.B.

Lardaro. Si è spento all'Apss di Borgo Chiese pochi giorni dopo il compleanno. In tanti per l'addio a Ubaldo Martinelli, morto a 102 anni

SELLA GIUDICARIE - Aveva da poco festeggiato il compleanno circondato dall'affetto dei suoi cari (nella foto). E non un compleanno qualsiasi, ma un traguardo concesso a pochi. Ubaldo Martinelli di Lardaro, frazione del Comune di Sella Giudicarie, il 31 ottobre aveva soffiato infatti ben 102 candeline. Purtroppo, però, mercoledì 13 novembre, a meno di due settimane da quel felice giorno, si è spento all'Apss «Rosa dei Venti» di Borgo Chiese, dove risiedeva dal 2020. Proprio nella struttura assistenziale che lo aveva accolto negli ultimi anni, aveva condiviso con la famiglia il suo ultimo compleanno, in un momento carico di emozione e gratitudine.

Numerose le persone accorse, venerdì 15 novembre, alle 14.30 presso la chiesa parrocchiale di Lardaro a dare l'ultimo saluto al centenario. A piangere il caro Ubaldo la moglie Maria, la figlia Dora con Gianpaolo, il figlio Angelo con Loredana, l'affezionato nipote Luca, il fratello Ornello con Virginia. In questo



delicato momento, la famiglia desidera esprimere un ringraziamento particolare ai medici ed a tutto il personale della Apss «Rosa dei Venti» per le amorevoli cure, l'assistenza prestata e la professionalità dimostrata quotidianamente. La sua vita, lunga oltre un secolo, ha attraversato epoche segnate da profondi cambiamenti ed eventi epocali. Con Martinelli se ne va, uno tra i più longevi della vallata, testimone del tempo e importante memoria storica. M.A.